



La revisione adottata dall'Ordine

# Gli ingegneri riformano il codice deontologico

Il presidente Francesco Foti:  
«Tra i valori identitari  
la diffusione della legalità»

Integrità, competenza, rispetto dell'altro, autonomia, responsabilità. I principi cardine della deontologia abbracciano la legalità. L'Ordine degli ingegneri reggini rivede il proprio codice, una riforma che sposa l'impegno antimafia e si cala in un contesto di generale rivisitazione di carattere nazionale. Le ragioni delle scelte che hanno voluto gli ingegneri reggini sono ribadite dal presidente dell'Ordine Francesco Foti che spiega: «Il Codice degli Ingegneri di Reggio Calabria recepisce quanto già approvato dal Consiglio Nazionale, confermando però un elemento di originalità che lo caratterizza e che è da sempre scritto nella premessa "L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria riconosce, tra i valori identitari degli Ingegneri, la diffusione della cultura della legalità e il contrasto alla criminalità e alle mafie».

Una scelta di campo in un territorio difficile in cui la pervasività delle logiche criminali possono inquinare il tessuto professionale e imprenditoriale. Rispetto a questi scenari si è voluto alzare un argine.

Il presidente entra nelle pieghe normative e racconta: «Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri nella seduta di ieri ha approvato le modifiche al proprio codice deontologico, allo scopo di adeguarlo alle prescrizioni del-

la recente legge sull'equo compenso – che ha introdotto nuove fattispecie sanzionatorie a carico dei professionisti, a cura degli Ordini professionali – nonché per tenere conto delle modifiche intervenute agli articoli 9 e 41 della Costituzione, ad opera della legge costituzionale 11 febbraio 2022».

Un adeguamento alla normativa nazionale che chiarisce: «Il Codice Deontologico stabilisce le norme di comportamento che l'ingegnere è tenuto ad osservare in via generale e, specificatamente, nei suoi rapporti con il cliente, con la controparte, con altri ingegneri e con altri professionisti. Esso costituisce elemento di identità dell'etica della professione; la sua conoscenza pertanto è strumento essenziale per orientare e guidare il professionista nell'affrontare con etica e deontologia la propria attività professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Francesco Foti** Presidente dell'Ordine degli ingegneri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083